

# LE CARITAS PARROCCHIALI E LE FAMIGLIE



Chiesa di San Vincenzo - Camerota (SA)

A CURA DI:  
DAMIANO CAVINA  
MARIA CHIARA LAMA  
GIORGIA SANI  
FAMIGLIA ZARLENGA



*Nelle nostre parrocchie,  
nelle comunità,  
nelle associazioni e nei  
movimenti, insomma,  
dovunque vi sono dei cristiani,  
chiunque deve poter trovare  
un'oasi  
di misericordia."*

*Papa Francesco*

## SOMMARIO CAPITOLO 6

6.0	CARITAS PARROCCHIALI	43
6.1	PERSONE INCONTRATE	43
6.1.1	CITTADINANZA	43
6.1.2	SITUAZIONE ABITATIVA	44
6.1.3	SITUAZIONE FAMILIARE	44
6.1.4	SITUAZIONE LAVORATIVA	45
6.2	PIÙ DATI PER PIÙ RIFLESSIONI	45
6.3	ALCUNI NUMERI	46
6.4	SIAMO FAMIGLIA	47
6.5	TESTIMONIANZA: UNA FAMIGLIA CHE SI ALLARGA NELL'AMORE	48
6.6	CARITAS PARROCCHIALI, CONTATTI E SERVIZI	49
6.7	FONDAZIONE E ASSOCIAZIONI DI SUPPORTO	50

## 6.0 CARITAS PARROCCHIALI

*Nella parrocchia tutta la pastorale dovrebbe essere attraversata dalla linea vocazionale insieme alla linea missionaria: "tutti chiamati, tutti mandati"*

Pino Puglisi

Anche quest'anno abbiamo chiesto a tutte le Caritas Parrocchiali di fornirci i dati statistici delle persone incontrate. Ringraziamo di cuore tutti i volontari per il prezioso contributo che danno sempre. Sono trama preziosa del nostro tessuto, incontrano e sostengono le famiglie in difficoltà della loro parrocchia, cercando, da una parte, di aiutarle nei loro bisogni economici, dall'altra, di non farli sentire soli e di integrarli nelle attività parrocchiali.

Ogni Caritas parrocchiale ha la sua identità: c'è chi è più sensibile all'aiuto concreto in cibo, chi cerca invece di organizzare cene e feste che possano essere motivo di incontro, chi il doposcuola, ecc.

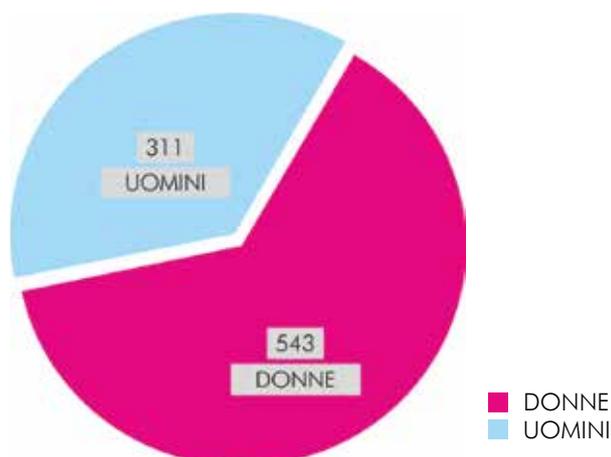
Ringraziamo inoltre i volontari per averci fornito i dati, perché anche questa è un'ulteriore attività che va al di là dei servizi che normalmente si svolgono in Caritas.

Quest'anno analizziamo solo i dati 2018 con un approfondimento sul "Progetto Siamo Famiglia" perchè stiamo cercando di uniformare il metodo di raccolta dati tra le singole parrocchie.

## 6.1 PERSONE INCONTRATE

Il numero di persone incontrate nel 2018 è 854. Si è verificato un aumento di presenze nelle Caritas parrocchiali che, parzialmente, potrebbe derivare anche dalla diversa modalità di raccolta dati dei vari centri (alcune indicano solo il capofamiglia, altre tutti gli adulti). Si rivolgono principalmente alle Caritas Parrocchiali le donne, con un'età media di 46 anni.

OSPITI (SESSO)	2018
FEMMINE	543
MASCHI	311
<b>TOTALE</b>	<b>854</b>
ETÀ MEDIA	46

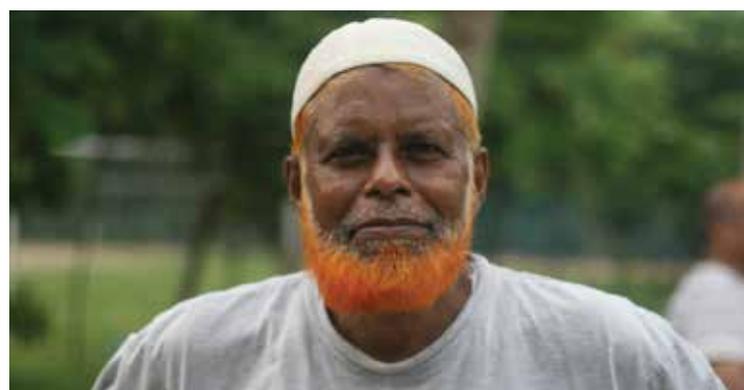
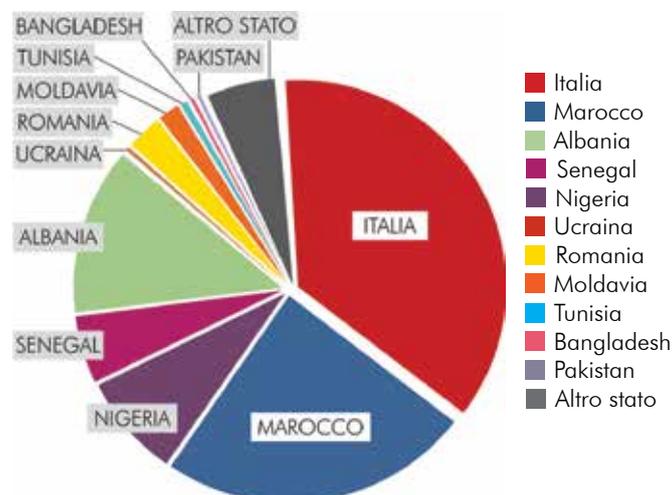


## 6.1.1 CITTADINANZA

Il 36,7% delle persone incontrate sono italiani che hanno difficoltà ad arrivare a fine mese. Il numero degli italiani ormai si è stabilizzato, infatti è dal 2015 che circa 1 italiano su 3 si rivolge alla Caritas Parrocchiale. A seguire la nazionalità più rappresentata è il Marocco (24,5%), tuttavia in calo rispetto al 2017 in cui era al 28%. Seguono l'Albania con il 13,3% (in aumento rispetto al 9% dell'anno scorso) e la Nigeria con l'8,2% (stabile rispetto al 2017).

La quasi totalità degli stranieri provenienti da nazione extra UE, che quindi necessita di un permesso di soggiorno, lo possiede (99%).

OSPITI (CITTADINANZA)	2018
ITALIANI	312
STRANIERI	542
MAROCCO	209
NIGERIA	70
SENEGAL	46
ALBANIA	114
UCRAINA	2
ROMANIA	26
MOLDAVIA	15
TUNISIA	8
BANGLADESH	2
PAKISTAN	2
ALTRO STATO	48
<b>TOTALE</b>	<b>854</b>

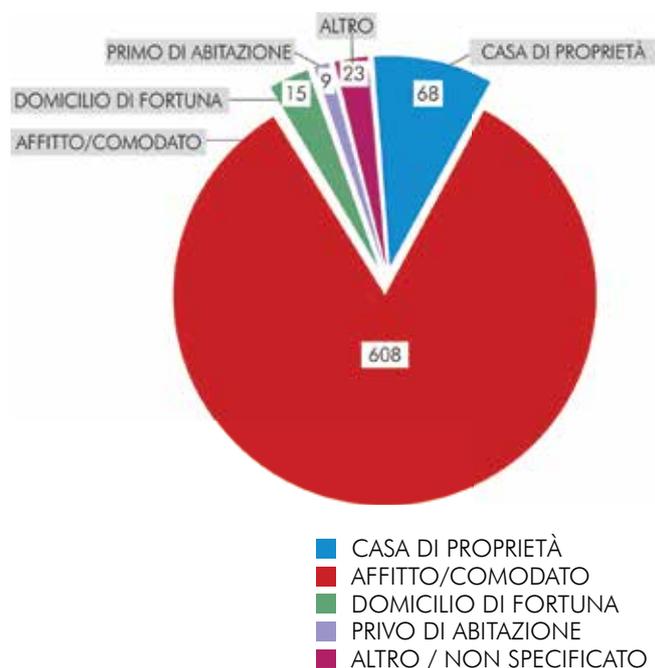


## 6.1.2 SITUAZIONE ABITATIVA

La quasi totalità delle persone coinvolte ha una casa in cui vivere (l'84% in affitto e il 9% di proprietà), le altre persone incontrate hanno un domicilio di fortuna o sono prive di abitazione.

SITUAZIONE ABITATIVA	2018
CASA DI PROPRIETÀ	68
AFFITTO/COMODATO	608
DOMICILIO DI FORTUNA	15
PRIVO DI ABITAZIONE	9
ALTRO/NON SPECIFICATO	23
<b>TOTALE</b>	<b>722</b>

\* QUESTI DATI SONO PARZIALI IN QUANTO NON TUTTE LE PARROCCHIE HANNO RACCOLTO IL DATO

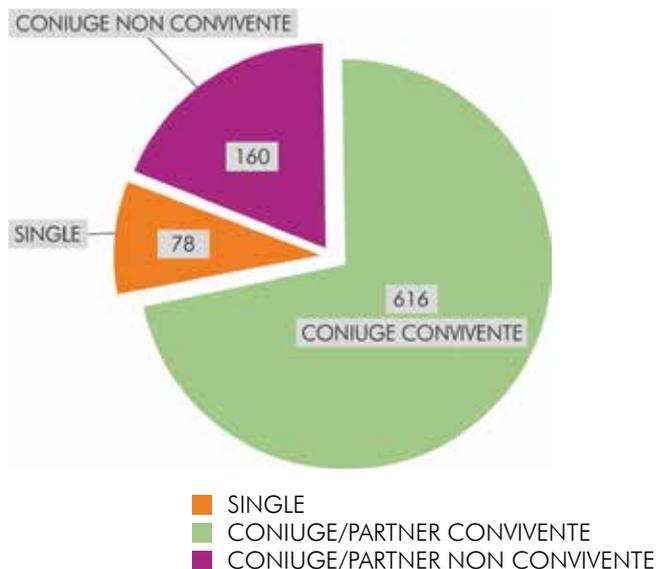


## 6.1.3 SITUAZIONE FAMILIARE

La maggior parte delle persone vive con il proprio partner e i figli, nel nucleo familiare. C'è però una fetta di persone sole o che vivono lontano dal proprio coniuge: pensiamo alle persone che hanno lasciato la famiglia in patria per cercare un futuro migliore. Pensiamo a chi era già qua con la famiglia e, in un momento di crisi economica, ha scelto di rimandare moglie e i figli a casa, sperando che la situazione migliorasse. Pensiamo a quelle mogli che restano qua con i figli che frequentano da anni le nostre scuole, mentre i mariti vanno in altre zone di Europa (Francia, Germania, Gran Bretagna) a cercar lavoro. Un terzo delle persone che si rivolge alle Caritas parrocchiali non ha accanto a sé un partner (vedi voci 'Single + 'Coniuge/partner non convivente') o figli ('Senza figli' + 'Genitori senza figli conviventi').

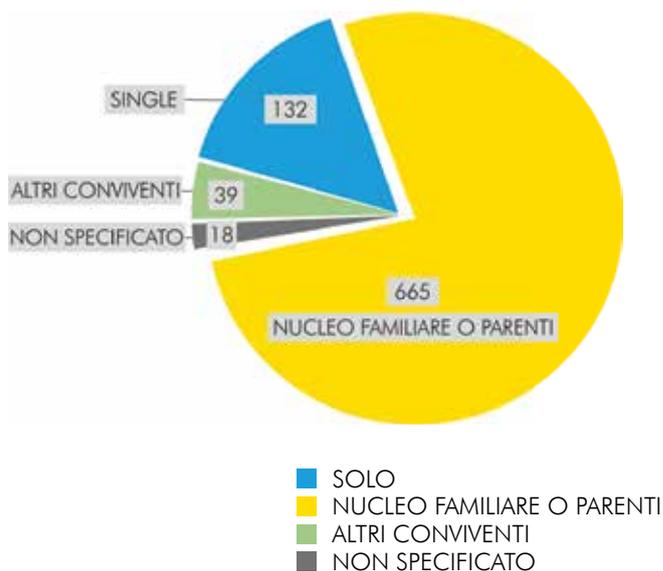
## SITUAZIONE RELAZIONALE 2018

SINGLE	78
CONIUGE/PARTNER CONVIVENTE	616
CONIUGE/PARTNER NON CONVIVENTE	160
<b>TOTALE</b>	<b>854</b>



## CON CHI VIVE 2018

SOLO	132
NUCLEO FAMILIARE O PARENTI	665
ALTRI CONVIVENTI	36
NON SPECIFICATO	18
<b>TOTALE</b>	<b>854</b>



## FIGLI 2018

SENZA FIGLI	122
GENITORI CON FIGLI CONVIVENTI	523
GENITORI SENZA FIGLI CONVIVENTI	209
<b>TOTALE</b>	<b>854</b>

## 6.1.4 SITUAZIONE LAVORATIVA

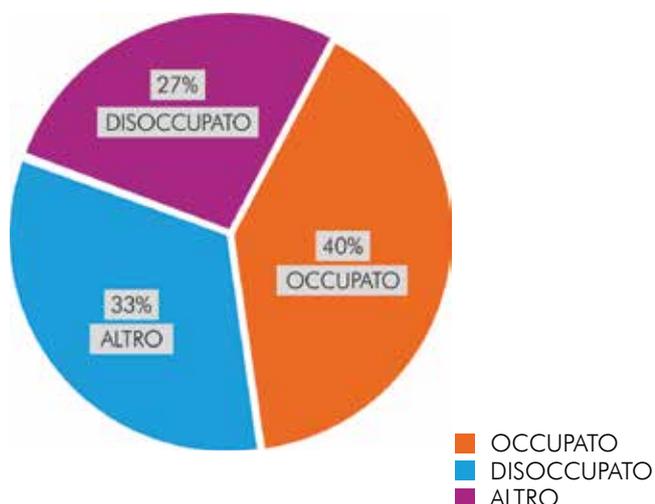
Un dato da sottolineare è che la maggior parte delle persone ha un lavoro. Però, se si analizza con più approfondimento questo dato, si nota che molti hanno un lavoro part-time o stagionale, per cui o il reddito non è mai sufficiente oppure hanno solo alcuni momenti in cui riescono a mantenersi autonomamente. Il numero delle persone disoccupate è il 27%.

Gli interventi principali sono quelli di distribuzione viveri, ma sono rilevanti anche altri interventi tra cui quelli relativi ai vestiti e soprattutto agli interventi di tipo economico.

### SITUAZIONE LAVORATIVA 2018

OCCUPATO	40%
DISOCCUPATO	27%
ALTRO (STUDENTI, CASALINGHE, SERVIZIO CIVILISTI, PENSIONATI, INABILI AL LAVORO)	33%

\* QUESTI DATI SONO PARZIALI IN QUANTO NON TUTTE LE PARROCCHIE HANNO RACCOLTO IL DATO



## 6.2 PIÙ DATI PER PIÙ RIFLESSIONI

Quest'anno è stato chiesto uno sforzo in più ai volontari delle Caritas parrocchiali: oltre ai dati che chiediamo solitamente (dati relativi alle persone incontrate) ne abbiamo chiesti di più... molti di più, sia a livello quantitativo che qualitativo, sia sulle persone incontrate che sulle attività realizzate.

E siamo soddisfatti nell'affermare che quasi tutti sono riusciti a fornirci i dati richiesti. Quindi ringraziamo, per lo sforzo, che sappiamo essere notevole, di fare gli scrivani, a volte domandandosi il senso di tutto questo "inserire dati". Ecco, ora abbiamo ancora più chiaro il grande lavoro svolto dalle Caritas parrocchiali, non solo quantitativamente parlando, ma anche qualitativamente!

Ma andiamo per ordine: analizziamo i dati, sapendo che due Caritas non sono riusciti a fornirci e altre li hanno forniti parzialmente (quindi ipotizziamo che i numeri reali possano essere superiori).

Come abbiamo già detto, le persone incontrate dalle Caritas parrocchiali nel 2018 sono state 854. Però sappiamo che spesso si presenta la figura materna alla Caritas per chiedere un aiuto in alimenti o per altre esigenze, ma ovviamente rappresenta tutta la sua famiglia, ne è la portavoce. Quindi, se consideriamo tutti i familiari di chi incontriamo, il numero di persone aiutate sale a 2099. Se poi, proviamo a riflettere sulla composizione di queste famiglie, notiamo che il 37,44% sono minori. Quindi non è sufficiente un sostegno con il pacco viveri, ma tante volte occorrono altre risorse, proprio per i bisogni tipici dell'infanzia e dell'adolescenza. Per questo le Parrocchie si sono attivate cercando di rispondere alle esigenze dei giovani, specialmente di tipo relazionale, riuscendo così ad aiutare 908 famiglie. Quindi sette Caritas hanno creato un Centro estivo, cinque un doposcuola (di cui uno organizza lo svolgimento di compiti in un rapporto uno a uno), tre i campi estivi, due i centri aggregativi e uno l'attività di volontariato.

Anche riflettendo sugli aiuti economici forniti, notiamo che l'acquisto di libri e cancelleria o l'abbonamento ai mezzi pubblici sono stati interventi molto frequenti perché si ritiene fondamentale che ogni ragazzo abbia gli strumenti per poter frequentare la scuola.

Stupisce come, al di là delle spese più “classiche” come bollette o affitti, sia stato necessario sostenere le famiglie con difficoltà economiche ad affrontare anche le spese sanitarie.

Si tratta del 68% delle spese che troviamo rappresentate nel grafico a seguire.

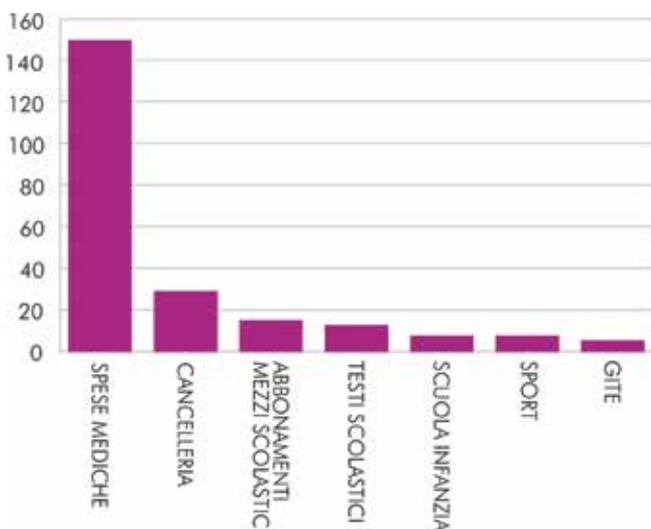
Cosa significa? Cosa sta succedendo al nostro welfare?

Il 15% delle spese è invece per la cancelleria, il 7% per gli abbonamenti e il 6% per l’acquisto di libri.

Andiamo ora ad analizzare i bisogni individuati dai volontari.

La percentuale maggiore è legata a bisogni concreti come la scarsità di entrate economiche (69%) e le problematiche abitative, quali sfratto, inadeguatezza dei locali, sovraffollamento, ecc. (7%), per un totale di 76%.

Quindi il 76% dei bisogni evidenziati è facilmente collegabile ad un reddito insufficiente. Infatti, questo è confermato dalla lettura dei documenti Isee.



ISEE		2018
ISEE INFERIORE A 3.000 EURO		54,36%
ISEE TRA 3.000 E 6.000 EURO		32,14%
ISEE TRA 6.000 E 10.000 EURO		11,48%
ISEE SUPERIORE A 10.000 EURO		2,01%

Altra problematica rilevante è quella dei problemi psicologici e relazionali (9%), perché spesso gli aspetti economici e relazionali “si incastrano” tra loro e si “caricano” a vicenda.

Si sono rilevate anche problematiche legate alla situazione familiare, quali essere un genitore solo, o problemi di conflittualità di coppia (9%) perché, come anche nelle famiglie che non chiedono aiuto alla Caritas, i genitori, con il loro comportamento, hanno un’estrema influenza sull’andamento della famiglia.

Le Caritas parrocchiali non svolgono la loro missione solo nel rapporto diretto con le persone in difficoltà ma cercano di organizzare attività di integrazione e fare rete.

### 6.3 ALCUNI NUMERI

Tredici Caritas parrocchiali, sulle ventuno che hanno risposto, realizzano attività di incontro e socializzazione come feste o pranzi abbastanza di frequente. Di queste, sette dichiarano che tali attività sono utili per l’integrazione delle famiglie fragili nel tessuto sociale della comunità parrocchiale, tre solo in parte, le altre non rispondono. Non tutte hanno comunicato il numero, ma, dai dati che abbiamo, 628 famiglie sono state coinvolte.

Quindici Caritas ci hanno raccontato che collaborano con altri gruppi parrocchiali per aiutare le famiglie più fragili. Le attività sono varie: le raccolte viveri, le raccolte fondi, la loro distribuzione, l’aiuto a svolgere i compiti, ecc.. Vengono coinvolti gli scout, i catechisti, i gruppi famiglia, il gruppo evangelico e associazioni del territorio.

Quattordici Caritas ci hanno comunicato che hanno rapporto con le istituzioni del territorio per poter sostenere al meglio le persone. In questo modo, vengono seguite 263 famiglie. È difficile definire una cadenza perché in alcuni casi i momenti di incontro sono organizzati al bisogno.

Curioso notare che invece solo dieci Caritas dichiarano di realizzare un lavoro di rete e lo svolgimento di attività di coordinamento tra Caritas vicine, aiutando in questo modo quindici famiglie. Quindi la metà circa si mette in comunicazione con altre Caritas: questo è indice di un cammino appena iniziato di conoscenza reciproca. Il progetto 8x1000 Siamo Famiglia ha aiutato molto in questo senso: ci ha fatto incontrare e confrontare. Il percorso è ancora lungo ma, ogni volta che ci troviamo insieme, c’è la gioia nello stare e la voglia di imparare e condividere.



## 6.4 PROGETTO SIAMO FAMIGLIA

A maggio 2018 è partito il progetto “Siamo Famiglia”, finanziato dai fondi CEI 8x1000, nato da una riflessione condivisa sia all’interno della Caritas diocesana sia con le Parrocchie, proprio per potere “vivere” insieme l’attenzione particolare alle famiglie - attenzione spesso invocata dalle parole di Papa Francesco e dal nostro Vescovo Mario. Tutte le azioni previste intendono creare e rafforzare relazioni dirette con i destinatari - famiglie in condizioni di povertà e fragilità sociale, psicologica, educativa - attraverso l’ascolto e i servizi offerti. Inoltre si intende attivare il più possibile le comunità parrocchiali e quella diocesana affinché l’inclusione sociale delle famiglie fragili sia un obiettivo comune e non solo un’intenzione degli operatori pastorali della carità. Importante è anche la volontà da parte delle Caritas di camminare insieme, così da “crescere” nell’incontro e nella condivisione di medesimi obiettivi, di informazioni e di buone prassi riscontrate durante l’agire a favore delle famiglie.

Questo progetto si sviluppa in dodici diverse Parrocchie del territorio diocesano, tenendo conto delle specifiche esigenze di ognuna di loro, nelle Parrocchie di Santa Maria Maddalena, San Martino in Reda, SS.Crocifisso in Santa Cristina, San Giovanni Battista in Pieve Cesato, San Giuseppe Artigiano e Sant’Antonino all’interno del comune di Faenza e altre sei nei comuni limitrofi di San Pietro in Fognano, Bagnacavallo, Santa Maria Assunta in Solarolo, Santa Maria in Alfonsine, San Lorenzo in Marradi, San Giovanni Battista in Fusignano. È coinvolto direttamente anche il Centro di Ascolto della nostra Caritas Diocesana, gestito dalla Fondazione Pro Solidarietà, che ha dedicato uno sportello all’ascolto delle famiglie (aperto tutti i mercoledì dalle 9 alle 12); questo perché i bisogni dei nuclei famigliari sono spesso differenti da quelli delle persone sole o senza fissa dimora.

Questo sportello ci dà l’opportunità di creare nuovi momenti di condivisione con le famiglie del territorio e rispondere in maniera più accurata a certe situazioni che nell’emergenza giornaliera non possono essere seguite con la giusta attenzione ed il tempo necessario.

Tra le varie azioni sono previsti anche momenti formativi, rivolti agli operatori e ai volontari delle Caritas, per l’analisi del bilancio famigliare, attingendo da realtà già sperimentate in questo settore.

Il nostro sostegno è, però, rivolto a diversi aspetti della vita famigliare, non solo quello economico, ma anche il benessere psicologico e l’educazione dei minori, coinvolgendo le comunità parrocchiali e diocesana nello sviluppo di atteggiamenti inclusivi e accoglienti; perciò è stato attivato anche un supporto psicologico con una terapeuta esperta. Il progetto si propone, inoltre, di potenziare l’azione di osservazione già in essere nel Centro di Ascolto parrocchiale, di sviluppare collaborazioni e interazione all’interno dei gruppi facenti parte la comunità e di promuovere l’incontro fra le Parrocchie della Diocesi che si orientino in un percorso di sostegno comune e reciproco.

“Siamo Famiglia” ci dà anche l’occasione di avere momenti di confronto con i Servizi Sociali per aiutare le famiglie nel raggiungimento di una certa autonomia e rendere più strutturale la presa in carico delle situazioni (soprattutto quelle dei nuclei con minori), mettendo in campo momenti specifici di progettazione condivisa.

Ad oggi, grazie all’apertura del nuovo sportello di ascolto, sono state incontrate, dal Centro di Ascolto Diocesano, circa 80 famiglie, che in totale portano con sé i bisogni di quasi 300 persone. Inoltre, con il fondo ad hoc istituito per l’aiuto delle famiglie in condizioni di fragilità, sono state sostenute 30 famiglie.



## 6.5 UNA FAMIGLIA CHE SI ALLARGA NELL'AMORE



Siamo una normalissima famiglia (Guido, Laura con due bambini in età scolare) aperta ad ospitare, in collaborazione con le competenti istituzioni, persone in difficoltà che desiderino vivere in un contesto familiare. Per noi la dinamicità non è legata al consumismo o al lavoro ma alla relazione che si crea con le tante persone orbitanti in vario modo a casa nostra.

Il coraggio di cambiare la nostra vita con il pensiero di crescere umanamente con l'accoglienza di queste persone è esploso nel novembre 2017 in occasione della prima giornata mondiale dei poveri alla quale Guido ha partecipato a Faenza. Si è trattato di passare una notte pregando e pensando ai senza tetto con un cuore sensibile che batte forte verso gli altri.

Questa esperienza ha portato via la grande paura che ci frenava e ci ha fatto definitivamente aprire il cuore e la casa ad un ragazzo nigeriano di 24 anni (circa un anno e mezzo fa) e ad un'anziana di origine ucraina (circa due mesi fa) tramite un accordo di ospitalità con la Caritas diocesana di Faenza. Inoltre, da settembre, con il servizio sociale del comune di Faenza sosteniamo una mamma con un bambino nelle difficoltà quotidiane.

La preparazione all'accoglienza di queste persone è come l'arrivo di un nuovo figlio: dalla scelta dell'arredo della stanza e del bagno, alla curiosità del primo incontro, alla paura di non comprendere i loro bisogni, di non ascoltare le loro voci.

Ogni persona ha dato e sta dando stimoli preziosi alla crescita umana di noi adulti e nella sfida educativa verso i nostri figli, grazie alle ricche esperienze che ognuno ha maturato nella quotidianità.

I racconti di vita che si intrecciano a casa nostra ci testimoniano la grandezza dell'Amore di Gesù verso tutti.

In conclusione, cosa abbiamo imparato fino adesso?

La condivisione della vita rende questa molto più bella e ricca rispetto al tenersela stretta e chiusa.

Nell'accoglienza la paura è reciproca: quella di chi accoglie e di chi viene accolto.

Riceviamo molto di più rispetto a quanto ci sforziamo di dare.

Gli eventi e le persone non capitano per caso, ma Dio ci regala ogni giorno dei segni.

La gioia di percorrere la strada dell'accoglienza è stata ulteriormente rianimata dalla nostra partecipazione al meeting "Liberi dalla paura" organizzato da Caritas Italiana, Fondazione Migrantes e Centro Astalli a metà Febbraio 2019 dove comunità accoglienti quali famiglie, parrocchie, associazioni, si sono confrontate per testimoniare le tante belle esperienze di accoglienza messe in atto, sulla scia delle parole pronunciate da Papa Francesco per questa occasione e così sintetizzate: «Dovremmo cominciare a ringraziare chi ci dà l'occasione di questo incontro, ossia gli "altri" che bussano alle nostre porte, offrendoci la possibilità di superare le nostre paure per incontrare, accogliere e assistere Gesù in persona... Chi ha sperimentato la gioia di questo incontro è chiamato oggi ad annunciarlo sui tetti, apertamente, per aiutare altri a fare lo stesso, predisponendosi all'incontro con Cristo e la sua salvezza». Infine le parole di Don Oreste Benzi, "Le cose belle prima si fanno e poi si pensano", sostengono e stimolano questo cammino di accoglienza.

## 6.6 CARITAS PARROCCHIALI, CONTATTI E SERVIZI

### CARITAS PARROCCHIALE SANTA MARIA DELLE GRAZIE IN ALFONSINE

Sede: Corso della Repubblica, 35/37 Alfonsine

Servizi: Centro di Ascolto, distribuzione viveri e vestiti, latte e pannolini

Apertura: Sabato ore 9-11

### CARITAS PARROCCHIALE SANT'AGATA SUL SANTERNO

Sede: Piazza Mons. Ercole Rambelli, 2  
Sant'Agata sul Santerno

Servizi: Distribuzione viveri

Apertura: terzo giovedì del mese ore 16.30-18

### CARITAS PARROCCHIALE DI SAN MICHELE ARCANGELO E SAN PIETRO APOSTOLO IN BAGNACAVALLO

Sede: Via Mazzini, 1 Bagnacavallo

Servizi: Centro di Ascolto, distribuzione viveri e vestiti

Centro di Ascolto e distribuzione viveri

Via Battisti 13

martedì ore 9-11, venerdì ore 15.30-17.30

Vestiti

Via Fiume 20

mercoledì ore 15-17 donne, sabato ore 15-17 uomini

### CARITAS PARROCCHIALE DI SANT'APOLLINARE IN RUSSI

Sede: Via Trieste, 45 Russi

Servizi: Centro di Ascolto, distribuzione viveri e vestiti

Centro di Ascolto

martedì ore 8.45-11.30

Distribuzione viveri e vestiti

martedì e venerdì ore 8.45-11.30

Docce, pranzo e lavatrici

martedì e venerdì ore 12-14

### CARITAS PARROCCHIALE DI SAN GIOVANNI EVANGELISTA IN GRANAROLO

Sede: Via Risorgimento, 5 Granarolo Faentino

Servizi: corso di italiano per minori

### CARITAS PARROCCHIALE SAN TERENCE IN CATTEDRALE

Sede: Via XI Febbraio, 19 Faenza

Servizi: Centro di Ascolto, distribuzione viveri

Apertura: due venerdì al mese dalle 15.30

### CARITAS PARROCCHIALE DI SANT'ANTONINO IN FAENZA

Sede: Corso Europa, 73 Faenza

Servizi: Centro di Ascolto e distribuzione vestiti

Apertura: una volta al mese ore 15-17

### CARITAS PARROCCHIALE DEL SS.CROCIFISSO IN SANTA CRISTINA CAPPUCCINI IN FAENZA

Sede: Via Canal Grande, 57 Faenza

Servizi: Centro di Ascolto e distribuzione viveri

Apertura: lunedì ore 15.30-17, giovedì ore 10-11.30

### CARITAS PARROCCHIALE DI SAN FRANCESCO E SANT'IPPOLITO IN FAENZA

Sede: Piazza San Francesco, 14 Faenza

Centro di Ascolto

secondo e quarto lunedì del mese ore 17-19

Distribuzione vestiti

lunedì ore 8.30-11.30, martedì 9-12

giovedì e venerdì ore 15.30-18.30

Distribuzione viveri

ultimo sabato del mese ore 9-11

### CARITAS PARROCCHIALE DI SAN GIOVANNI BATTISTA IN PIEVE CESATO

Via Accarisi, 57 Pieve Cesato

Servizi: sostegno minori

### CARITAS PARROCCHIALE DI SAN SAVINO CHIESA BEATA VERGINE DEL PARADISO IN FAENZA

Sede: Viale Paradiso, 11 Faenza

Servizi: distribuzione viveri, sportello Amico-Lavoro

Distribuzione viveri

due venerdì al mese ore 16-18

Sportello Amico-Lavoro

giovedì ore 18-19

### CARITAS PARROCCHIALE DI SANT'AGOSTINO IN FAENZA

Sede: Via Sant'Agostino, 3 Faenza

Servizi: distribuzione viveri

Apertura: terzo mercoledì ore 8-9.30

### CARITAS PARROCCHIALE DI SAN GIUSEPPE IN FAENZA

Sede: Via Dal Pozzo, 19 Faenza

Servizi: distribuzione viveri, supporto anziani

Apertura:

una volta al mese, solitamente il mercoledì

ore 14.30-16.30

### CARITAS PARROCCHIALE DI SAN MARCO IN FAENZA

Sede: Via Giacomo Puccini, 6 Faenza

Servizi: Centro di Ascolto e distribuzione viveri

Apertura: un giorno al mese

---

**CARITAS PARROCCHIALE  
DI SANTA MARIA MADDALENA  
IN FAENZA**

Sede: Piazza Bologna, 8 Faenza

Servizi: Centro di Ascolto e distribuzione viveri

Apertura: terzo venerdì del mese ore 15-19

---

---

**CARITAS PARROCCHIALE  
DI SANTA MARIA DEL ROSARIO IN ERRANO**

Sede: Via Errano, 4 Faenza

Servizi: distribuzione vestiti e viveri su richiesta

---

---

**CARITAS PARROCCHIALE  
DI SANTO STEFANO PAPA IN MODIGLIANA**

Sede: Piazza Cesare Battisti, 12 Modigliana

Servizi: Centro di Ascolto

Apertura: sabato ore 10-12

---

---

**CARITAS PARROCCHIALE  
DI SAN MICHELE ARCANGELO  
IN TREDOZIO**

Sede: Via Marconi, 2 Tredozio

Servizi: Centro di Ascolto e distribuzione viveri domiciliari

---

---

**CARITAS INTERPARROCCHIALE  
DI FUSIGNANO**

Sede: Via Viola, 6 Fusignano

Servizi: Centro di Ascolto, distribuzione viveri e vestiti,  
mobili

Centro di Ascolto:

mercoledì ore 16.30-17.30

Viveri:

primo mercoledì del mese ore 16-18

Vestiti:

giovedì e sabato ore 14.30-17.30

---

---

**CARITAS INTERPARROCCHIALE  
DI SOLAROLO, CASANOLA, FELISIO  
E GAIANO**

Sede: Via Beltrani, 4 Solarolo

Servizi:

Distribuzione viveri - secondo mercoledì ore 17-18

Distribuzione vestiti su richiesta

---

---

**CARITAS INTERPARROCCHIALE  
DI MARRADI**

Sede: Piazzale Bianchi, 1 Marradi

Servizi: distribuzione viveri e vestiti

Distribuzione viveri e vestiti

una volta al mese ore 15-18

---

---

**CARITAS DI UNITÀ PASTORALE  
MADONNA DEL MONTICINO  
IN BRISIGHELLA**

**Centro di Ascolto "Il pozzo di Giacobbe"**

Via Emiliani, 54 Fognano presso Istituto Emiliani

Servizi:

Centro di Ascolto e distribuzione viveri

primo e terzo martedì del mese ore 9-11.30

secondo e quarto martedì del mese ore 15.30-18

Distribuzione vestiti e piccoli oggetti

primo e terzo venerdì del mese ore 9-11.30

secondo e quarto venerdì del mese ore 15.30-18

---

---

**CARITAS DI UNITÀ PASTORALE REDA, BAREDA,  
LA PÌ AD CURLEDA**

Via Selva Faentina, 51 Reda

Servizi: Centro di Ascolto, distribuzione viveri e vestiti su  
appuntamento

---

---

**6.7 FONDAZIONE E ASSOCIAZIONI  
DI SUPPORTO A CARITAS**

---

**FONDAZIONE PRO SOLIDARIETATE**

Sede: Via Ugolino d'Azzo Ubaldini 5-7, Faenza

Tel.: 0546 680061

Mail: [fondazioneprosolidarietate@gmail.com](mailto:fondazioneprosolidarietate@gmail.com)

---

---

**FARSI PROSSIMO**

Sede: Via Ugolino d'Azzo Ubaldini 11-13, Faenza

Tel.: 388 0528178

Mail: [farsiprossimo@caritasfaenza.it](mailto:farsiprossimo@caritasfaenza.it)

---

---

**I GIRASOLI**

Sede: Via Mazzini, 1 Bagnacavallo

Tel.: 0545 64363

---

---

**IL MANTELLO**

Sede: Via Cavour, 7 Russi

Tel.: 0544 581777

---